

CRISTO: LA CHIAVE DI TUTTE LE SCRITTURE

VITTORIA DI JEFTE SUGLI AMMONITI

(Giudici 11:29-40)

Studio n.11

Introduzione (Per collegarci alla lezione precedente) Qual'è la differenza sostanziale fra modo d'agire dello Spirito ai tempi dell'Antico Testamento e i suoi interventi oggi? In quei tempi la potenza e la grazia dello Spirito venivano concessi solo a pochi, specialmente ai capi ed ai profeti. Mosè sospirava che giungesse presto il giorno in cui tutti sarebbero stati profeti ed il Signore avrebbe fatto scendere su tutti il Suo Spirito (Numeri 11:29): *«Ma Mosè gli rispose: «Sei geloso per me? Oh, fossero pure tutti profeti nel popolo del SIGNORE, e volesse il SIGNORE mettere su di loro il suo Spirito!»* Ma quel giorno giunse solo quando la profezia di Gioele si adempì alla Pentecoste (Gioele 2:28-32): *«Dopo questo, avverrà che io spargerò il mio Spirito su ogni persona: i vostri figli e le vostre figlie profetizzeranno, i vostri vecchi faranno dei sogni, i vostri giovani avranno delle visioni. Anche sui servi e sulle serve, spargerò in quei giorni il mio Spirito. Farò prodigi nei cieli e sulla terra: sangue, fuoco, e colonne di fumo. Il sole sarà cambiato in tenebre, e la luna in sangue, prima che venga il grande e terribile giorno del SIGNORE. Chiunque invocherà il nome del SIGNORE sarà salvato; poiché sul monte Sion e a Gerusalemme vi sarà salvezza, come ha detto il SIGNORE, così pure fra i superstiti che il SIGNORE chiamerà. Ringraziamo Iddio che questa profezia continua ad adempiersi e che lo Spirito continua ad essere versato su ogni carne. I Suoi doni e la sua Grazia sono a disposizione di tutti (Atti 2:17,39; "Avverrà negli ultimi giorni", dice Dio, "che io spanderò il mio Spirito sopra ogni persona; i vostri figli e le vostre figlie profetizzeranno, i vostri giovani avranno delle visioni, e i vostri vecchi sogneranno dei sogni. Perché per voi è la promessa, per i vostri figli, e per tutti quelli che sono lontani, per quanti il Signore, nostro Dio, ne chiamerà».*(1Corinzi 12:31;14:1,12,26,31,39): *«Voi, però, desiderate ardentemente i doni maggiori! Ricercate l'amore e desiderate ardentemente i doni spirituali, principalmente il dono di profezia. Così anche voi, poiché desiderate i doni dello Spirito, cercate di abbondarne per l'edificazione della chiesa. Che dunque, fratelli? Quando vi riunite, avendo ciascuno di voi un salmo, o un insegnamento, o una rivelazione, o un parlare in altra lingua, o un'interpretazione, si faccia ogni cosa per l'edificazione. Infatti tutti potete profetare a uno a uno, perché tutti imparino e tutti siano incoraggiati. Pertanto, fratelli, desiderate il profetare, e non impedito il parlare in altre lingue».*

1. Un voto inutile (Giudici 11:30-31): *«Jefte fece un voto al SIGNORE e disse: «Se tu mi dai nelle mani i figli di Ammon, chiunque uscirà dalla porta di casa mia per venirmi incontro, quando tornerò vincitore sugli Ammoniti, sarà del SIGNORE e io l'offrirò in olocausto».* Prima d'incontrare il nemico Jefte fece un voto piuttosto azzardato. I motivi che lo spingevano a fare una simile promessa erano indubbiamente buoni; altri uomini di Dio fecero dei voti quando si trovarono in circostanze simili e la legge di Mosè riconosceva la validità e il significato di simili promesse. Che cosa c'era dunque di sbagliato? Non era necessario che Jefte si

mettesse a fare dei patti con Dio, e inoltre Jefte non aveva calcolato quanto sarebbe venuto a costare una simile promessa. Evidentemente egli non conosceva la Parola di Dio e si era lasciato influenzare dalle usanze dei Cananei che vivevano numerosi in quella zona. Nella sua ignoranza egli pensò che fosse necessario fare un sacrificio non meno impegnativo di quelli che i Cananei erano usi fare. L'ignoranza della Parola di Dio ha spesso portato a compiere azioni che sono contrarie alla volontà di Dio (Levitico 27:2-4). *“Parla ai figli d'Israele e di' loro:*

“Se qualcuno farà un voto per consacrare una persona al SIGNORE, tu ne stimerai il costo. Per un maschio dai venti ai sessant'anni, la tua stima sarà di cinquanta sicli d'argento, secondo il siclo del santuario; se si tratta di una donna, la tua stima sarà di trenta sicli”.

2. Una grande vittoria (Giudici 11:32): *“Jefte marciò contro i figli di Ammon per fare loro guerra e il SIGNORE glieli diede nelle mani”.*

La vittoria poteva essere interpretata come il segno che Dio approvava il voto di Jefte?

Iddio benedisse la fede ed il coraggio di Jefte, ma la Sua vittoria e la Sua benedizione non sono affatto un suggello Divino per tutte le azioni che l'uomo compie. Iddio deve spesso servirsi di un uomo senza tener conto degli errori che compie,

3. Un triste incontro (Giudici 11:34-35). Jefte tornò a Mispa, a casa sua; ed ecco uscirgli incontro sua figlia, con timpani e danze. Era l'unica sua figlia; non aveva altri figli né altre figlie. Come la vide, si stracciò le vesti e disse: «Ah, figlia mia! tu mi riempi d'angoscia! tu sei fra quelli che mi fanno soffrire! Io ho fatto una promessa al SIGNORE e non posso revocarla».

a. Il trionfale ritorno a casa di Jefte si risolse in tragedia quando la sua unica figlia gli corse incontro. Era un prezzo ben più grande di quello che Jefte si era immaginato di dover pagare. Che è bene essere molto cauti e ben informati al momento di fare i nostri voti, altrimenti, per l'impulso di un'emozione momentanea sia pure essa di santo zelo, intrappoliamo le nostre coscienze, siamo presi da dubbi, e alla fine siamo costretti a dire davanti al messaggero di Dio: E stato uno sbaglio (Ecclesiaste 5:2-6). “Meglio è per te non far voti, che farne e poi non adempierli. Non permettere alla tua bocca di renderti colpevole; non dire davanti al messaggero di Dio: «È stato uno sbaglio». Dio dovrebbe forse adirarsi per le tue parole e distruggere l'opera delle tue mani? (Proverbi 20:25)” *È pericoloso per l'uomo prendere alla leggera un impegno sacro ...*”, prendere alla leggera un impegno sacro, senza la dovuta considerazione di ciò che siamo o non siamo in grado di compiere, e senza inserire le necessarie clausole condizionali e i limiti che potrebbero prevenire la complicazione, mentre s'informa dopo aver fatto il voto, cosa che avrebbe dovuto fare prima.

b. Il male capitato a Jefte ci serva di avvertimento in casi del genere (Deuteronomio 23:22). *“Ma se ti astieni dal fare voti, non commetti peccato”.* L'ignoranza della Parola di Dio ha spesso portato a compiere azioni che sono contrarie alla volontà di Dio .

Nota: *Molti condannano Jefte; ha fatto male nel proferire un voto tanto avventato, e peggio ancora nell'osservarlo. Non poteva essere obbligato ad osservare quel voto*

in base a ciò che Dio aveva proibito per mezzo del sesto comandamento: Non uccidere. Dio aveva proibito il sacrificio umano (Levitico 18:21; 20:1-2): " Non darai i tuoi figli perché vengano offerti a Moloc; e non profanerai il nome del tuo Dio. Io sono il SIGNORE Il SIGNORE disse ancora a Mosè: «Dirai ai figli d'Israele: "Chiunque dei figli d'Israele o degli stranieri che abitano in Israele sacrificherà uno dei suoi figli a Moloc dovrà essere messo a morte; il popolo del paese lo lapiderà". (Deuteronomio 12:31;18:10-14): "Non si trovi in mezzo a te chi fa passare suo figlio o sua figlia per il fuoco, né chi esercita la divinazione, né astrologo, né chi predice il futuro, né mago, né incantatore, né chi consulta gli spiriti, né chi dice la fortuna, né negromante, perché il SIGNORE detesta chiunque fa queste cose; a motivo di queste pratiche abominevoli, il SIGNORE, il tuo Dio, sta per scacciare quelle nazioni dinanzi a te. Tu sarai integro verso il SIGNORE Dio tuo; poiché quelle nazioni, che tu spodesterai, danno ascolto agli astrologi e agli indovini. A te, invece, il SIGNORE, il tuo Dio, non lo permette." Non farai così riguardo al SIGNORE tuo Dio, poiché esse praticavano verso i loro dèi tutto ciò che è abominevole per il SIGNORE e che egli detesta; davano perfino alle fiamme i loro figli e le loro figlie, in onore dei loro dèi".

Alcuni uomini dotti hanno visto in questo sacrificio un tipo del grande sacrificio di Cristo: egli era di una purezza e di un'innocenza immacolata, così come lei era una casta vergine; lui fu votato alla morte da suo Padre, e in questo modo reso una maledizione, un anatema, per noi; egli si sottomise, proprio come aveva fatto lei, alla volontà del Padre: Non la mia, ma la tua volontà sia fatta. Egli viene ricordato tra gli eminenti credenti che per fede hanno fatto grandi cose (Eb. 11:32): *"Che dirò di più? Poiché il tempo mi mancherebbe per raccontare di Gedeone, Barac, Sansone, Iefte, Davide, Samuele e dei profeti,"* E, probabilmente, il motivo per cui lo scrittore sacro ci lascia nel vago se l'abbia offerta in sacrificio o no fu che coloro che successivamente offrirono i loro figli in sacrificio non potessero essere incoraggiati dal suo esempio. Riguardo a questo e ad altri brani simili nella storia sacra, per i quali uomini dotti sono all'oscuro, divisi, e con dubbi, non dobbiamo sentirci confusi; ciò che è necessario alla nostra salvezza, grazie a Dio è molto chiaro.

E' detto nel (v. 40) che: *"Ogni anno per quattro giorni le figlie d'Israele andavano a celebrare (a fare lamenti) per la figlia di Jefte".* Mi sembra eccessivo il lamento ogni anno per piangere solo la verginità. Perciò, Sembra più probabile che l'abbia offerta in sacrificio, secondo il senso letterale del suo voto, interpretando erroneamente quella legge che parlava delle persone consacrate per voto d'interdetto applicandola anche a quelli che erano consacrati mediante i voti degli uomini (Levitico 27:29). *È difficile dire quello che in realtà Jefte abbia fatto della figlia per osservare il suo voto.*

4. La Bibbia Nostro Modello

A volte, in questi giorni, sentiamo dire che se si possiede Cristo, o lo Spirito Santo, non occorre rivolgersi alla Parola di Dio scritta, ma che cosa conosciamo di Cristo al di fuori della rivelazione che Dio ci offre di Lui nella Bibbia? Il Libro dei Giudici dimostra che coscienza e ragione non sono sufficienti a guidarci, difatti non troviamo scritto che gli uomini violavano i principi della loro coscienza, ma anzi, leggiamo per ben due volte che essi facevano ciò che ritenevano giusto, ciò che a loro pareva meglio, perciò giunsero a terribili eccessi di peccato. (Giudici 17:6): *"In*

quel tempo non vi era re in Israele; ognuno faceva quello che gli pareva meglio". Pensiamo ad un altro esempio: forse fu il desiderio di arricchire che spinse gli Israeliti a fare amicizia con i Cananei, e Dio ci dice che "... la cupidigia è idolatria" (Colossesi 3:5).

Nota: Il cristianesimo è un richiamo alla gioia . L'amore non esige mai, dona. Si è felici di dare felicità a colui o a colei che si ama. E' per aver dimenticato questi principi divini che il mondo è pieno di adulteri, di separazioni, di divorzi. Per rimediare a questi disastri e a queste miserie, abbiamo ancora oggi tra le mani la guida infallibile per costruire o ricostruire il nostro focolare su basi sane: la Parola di Dio. Vogliamo vivere nelle nostre case una vita felice e serena? Lasciamoci dirigere dagli insegnamenti della Bibbia. *"Tutte queste benedizioni verranno su te... se darai ascolto alla voce dell'Eterno, l'Iddio tuo. Egli... ti benedirà, e ti moltiplicherà"* (Deuteronomio 28:2-6; 7:13).

– Sansone

E' tipo di Cristo in maniera particolare nella sua morte " ... più ne uccise egli morendo che non ne aveva uccisi da vivo." (Giudici 16: 30): *«Che io muoia insieme con i Filistei!» Si curvò con tutta la sua forza e la casa crollò addosso ai principi e a tutto il popolo che c'era dentro; così quelli che uccise mentre moriva furono di più di quanti ne aveva uccisi durante la sua vita.* Anche per Gesù la morte ha significato il suo trionfo (Matteo 21: 23): *«Quando giunse nel tempio, i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo si accostarono a lui, mentre egli insegnava, e gli dissero: «Con quale autorità fai tu queste cose? E chi ti ha dato questa autorità?»»* (Colossesi 2:15): *«ha spogliato i principati e le potenze, ne ha fatto un pubblico spettacolo, trionfando su di loro per mezzo della croce».*

La storia di Sansone è in evidente contrasto con quella di Gedeone. Era un uomo con delle capacità speciali, ma non era assolutamente in grado di padroneggiarsi, pertanto finì per rovinare la sua consacrazione a causa dei compromessi con il mondo e disprezzò i suoi voti di Nazireo. Quando il credente scende a compromessi con il mondo, la sua testimonianza perde la sua incisività e, se non vi pone rimedio, ben presto si troverà ad affrontare le conseguenze del suo peccato.

– La roccia, come anche l'offerta, è una figura di Cristo, il fuoco è figura dello Spirito Santo, quindi possiamo meditare a lungo su questo passo. circa trent'anni dopo questo evento, il Signore apparve in maniera analoga alla futura madre di Sansone, e poi di nuovo a lei e a suo marito Manoah. Anche Manoah portò un olocausto e un'oblazione, e *"allora avvenne una cosa prodigiosa"* (Giudici 13:19): *«Manoà prese il capretto e l'oblazione e li offrì al SIGNORE su una roccia. Allora avvenne una cosa prodigiosa: Manoà e sua moglie stavano guardando,» si sollevò un fuoco e l'Angelo dell'Eterno salì in alto assieme alla fiamma dell'altare. Manoah aveva chiesto il nome del Suo Interlocutore ed Egli rispose: "Perché chiedi il mio nome? esso è meraviglioso"* (Giudici 13:18): *«L'angelo del SIGNORE gli rispose: «Perché mi chiedi il mio nome? Esso è meraviglioso».* "Meraviglioso" o "Ammirabile" è lo stesso appellativo dato da Isaia al Messia che doveva nascere; perciò siamo ancora una volta di fronte a Gesù, che nell'Antico Testamento si manifestava nella persona dell'Angelo dell'Eterno. Ricordiamo, prendendo spunto da questo passo, che:

6. Il Nuovo Testamento definisce Gesù nei seguenti modi :

- **Un Salvatore** - (Luca 2:12): *“E questo vi servirà di segno: troverete un bambino avvolto in fasce e coricato in una mangiatoia”.*

- **Il Salvatore** - (Giovanni 4:42): *“E dicevano alla donna: «Non è più a motivo di quello che tu ci hai detto, che crediamo; perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il Salvatore del mondo».*

a. La più importante affermazione che un uomo possa fare è però la seguente “ Gesù è il mio Salvatore ” (Luca 1 :47): *“E lo spirito mio esulta in Dio, mio Salvatore”*,

Il giudice era inoltre Maestro e Guida anche in questi aspetti era tipo di Cristo (Matteo 23: 8-10): *“Ma voi non vi fate chiamare "Rabbì"; perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli. Non chiamate nessuno sulla terra vostro padre, perché uno solo è il Padre vostro, quello che è nei cieli. Non vi fate chiamare guide, perché una sola è la vostra Guida, il Cristo;”*

b. L'Antico Testamento parla continuamente di Cristo nell'attesa della Sua prima venuta (Giovanni 5:39): *“Voi investigate le Scritture, perché pensate d'aver per mezzo di esse vita eterna, ed esse sono quelle che rendono testimonianza di me;”* (Luca 24:25-27,44-47): *“Allora Gesù disse loro: O insensati e lenti di cuore a credere a tutte le cose che i profeti hanno dette! Non doveva il Cristo soffrire tutto ciò ed entrare nella sua gloria?» E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture le cose che lo riguardavano. Poi disse loro: «Queste sono le cose che io vi dicevo quand'ero ancora con voi: che si dovevano compiere tutte le cose scritte di me nella legge di Mosè, nei profeti e nei Salmi». Allora aprì loro la mente per capire le Scritture e disse loro: «Così è scritto, che il Cristo avrebbe sofferto e sarebbe risorto dai morti il terzo giorno, e che nel suo nome si sarebbe predicato il ravvedimento per il perdono dei peccati a tutte le genti, cominciando da Gerusalemme”. Abramo ne parla prima della Legge (Giovanni 8:56); “Abraamo, vostro padre, ha gioito nell'attesa di vedere il mio giorno; e l'ha visto, e se n'è rallegrato». Mosè ne parla sotto la Legge e (Giovanni 5:46); “Infatti, se credeste a Mosè, credereste anche a me; poiché egli ha scritto di me”. il re Davide ne parla e ne è figura nei Libri storici e poetici. Isaia ne parla, a testimonianza dei Libri profetici Giovanni 12:41): *“Queste cose disse Isaia, perché vide la gloria di lui e di lui parlò”.**

7. Le analogie tra l'Angelo dell'Eterno nell'Antico Testamento e Gesù nel Nuovo Testamento sono molto interessanti:

- **L'interesse di Gesù** (cfr. Genesi 16:7-8) *“L'angelo del SIGNORE la trovò presso una sorgente d'acqua, nel deserto, presso la sorgente che è sulla via di Sur, e le disse: «Agar, serva di Sarai, da dove vieni e dove vai?» Lei rispose: «Fuggo dalla presenza di Sarai mia padrona». con (Giovanni 20:15,16); “Gesù le disse: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?» Ella, pensando che fosse l'ortolano, gli disse: «Signore, se tu l'hai portato via, dimmi dove l'hai deposto, e io lo prenderò». Gesù le disse: «Maria!» Ella, voltatasi, gli disse in ebraico: «Rabbunì!» che vuol dire: «Maestro!»*

- **La redenzione di Gesù** (cfr. Genesi 48:15-16): *“Benedisse Giuseppe e disse: «Il Dio alla cui presenza camminarono i miei padri Abraamo e Isacco, il Dio che è stato*

il mio pastore da quando esisto fino a questo giorno, l'angelo che mi ha liberato da ogni male, benedica questi ragazzi! Siano chiamati con il mio nome, con il nome dei miei padri, Abraamo e Isacco, e si moltiplichino abbondantemente sulla terra!» con (Colossesi 1:13); “Dio ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasportati nel regno del suo amato Figlio”.

- **L' eternità di Gesù** (cfr. Esodo 3:2-6, 14): “L'angelo del **SIGNORE** gli apparve in una fiamma di fuoco, in mezzo a un pruno. Mosè guardò, ed ecco il pruno era tutto in fiamme, ma non si consumava.

*Mosè disse: «Ora voglio andare da quella parte a vedere questa grande visione e come mai il pruno non si consuma!» Il **SIGNORE** vide che egli si era mosso per andare a vedere. Allora Dio lo chiamò di mezzo al pruno e disse: «Mosè! Mosè!» Ed egli rispose: «Eccomi». Dio disse: «Non ti avvicinare qua; togliti i calzari dai piedi, perché il luogo sul quale stai è suolo sacro». Poi aggiunse: «Io sono il Dio di tuo padre, il Dio d'Abraamo, il Dio d'Isacco e il Dio di Giacobbe». Mosè allora si nascose la faccia, perché aveva paura di guardare Dio. Dio disse a Mosè: «Io sono colui che sono». Poi disse: «Dirai così ai figli d'Israele: "L'IO SONO mi ha mandato da voi"». con (Giovanni 8:58); Gesù disse loro: «In verità, in verità vi dico: prima che Abraamo fosse nato, io sono».*

- **La divinità di Gesù** (cfr. Esodo 23:20-23) «Io mando un angelo davanti a te per proteggerti lungo la via, e per introdurti nel luogo che ho preparato. Davanti a lui comportati con cautela e ubbidisci alla sua voce. Non ribellarti a lui, perché egli non perdonerà le vostre trasgressioni; poiché il mio nome è in lui. Ma se ubbidisci fedelmente alla sua voce e fai tutto quello che ti dirò, io sarò il nemico dei tuoi nemici, l'avversario dei tuoi avversari; poiché il mio angelo andrà davanti a te e ti introdurrà nel paese degli Amorei, degli Ittiti, dei Ferezei, dei Cananei, degli Ivvei e dei Gebusei, e li sterminerò». con (Atti 4:12); “In nessun altro è la salvezza; perché non vi è sotto il cielo nessun altro nome che sia stato dato agli uomini, per mezzo del quale noi dobbiamo essere salvati».

- **Il nome di Gesù** (cfr. Giudici 13:18): “L'angelo del **SIGNORE** gli rispose: «Perché mi chiedi il mio nome? Esso è meraviglioso». con (Isaia 9:5); “Poiché un bambino ci è nato, un figlio ci è stato dato, e il dominio riposerà sulle sue spalle; sarà chiamato Consigliere ammirabile, Dio potente, Padre eterno, Principe della pace,

- **La protezione di Gesù** (cfr. Esodo 14:19): “Allora l'angelo di Dio, che precedeva il campo d'Israele, si spostò e andò a mettersi dietro a loro; anche la colonna di nuvola si spostò dalla loro avanguardia e si fermò dietro a loro”, con (Matteo 28:20); “Insegnando loro a osservare tutte quante le cose che vi ho comandate. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine dell'età presente”.

- **L'intercessione di Gesù** (cfr. Zaccaria 1:12,13): “Allora l'angelo del **SIGNORE** disse: «**SIGNORE** degli eserciti, fino a quando rifiuterai di avere pietà di Gerusalemme e delle città di Giuda, contro le quali sei stato indignato durante questi settant'anni?» E il **SIGNORE** rivolse all'angelo che parlava con me, delle buone parole, delle parole di conforto”. con (Ebrei 7:25); “Perciò egli può salvare perfettamente quelli che per mezzo di lui si avvicinano a Dio, dal momento che vive sempre per intercedere per loro”.

- **La presenza del Padre e del Figlio** (cfr. Isaia 63:9), “In tutte le loro angosce. Non fu un inviato, né un angelo ma lui stesso a salvarli; nel suo amore e nella sua benevolenza egli li redense; se li prese sulle spalle e li portò tutti i giorni del passato”, altri traducono: “Angelo della Sua presenza”, con (Giovanni 14:9). “Gesù

gli disse: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre; come mai tu dici: "Mostraci il Padre"?

Conclusione, Alla luce di questo è doveroso ricordare che ogni generazione deve e può fare esperienza con Dio se questo non avviene il popolo di Dio passerà periodi bui paragonabili a quello dei Giudici. Ma avendo oggi ricevuto pace e riconciliazione mediante la luce dell'Evangelo che ha portato la grande verità secondo la quale *"Al Padre piacque di riconciliare con sé tutte le cose per mezzo di lui, avendo fatto la pace mediante il sangue della sua croce"* (Colossesi 1:20) E chi ha sperimentato la "crisi interiore" del ravvedimento, quale vero dolore per il peccato commesso, causata dalla convinzione di peccato, sa apprezzare il vero valore del sacrificio compiuto da Cristo sulla croce del Calvario.

Matera 8-4-2014

Il Pastore